SEGNATI DUE GOAL I BIANCONERI SI SONO CHIUSI IN DIFESA

La Juventus ancora in "economia" s'impone di misura al Padova (2-1)

Hanno segnato Stivanello, Boniperti e Moro (rigore) - Infortunato Sivori

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Moro; Hamrin, Pison, Rosa, Chiumento, Bona.

ARBITRO: Marchetti di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo: al 31' Boniperti (J.), al 35' Stivanello (J.). Nel secondo tempo: al 39' Moro (P.) su rigore.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 6. — «Mi scappa quasi di dire — mi sussurrava un vicino, durante la partita — che la Juve si pappa il campionato quest'anno». Lo guardai stupefatto; proprio nel momento in cui la Juve era chiusa nella propria area e il Padova attaccava da venti minuti, questo tipo andava facendo la scoperta. Lo guardai stupefatto, ma un po' meno, alla chiusura dell'incontro vinto dai bianco neri torinesi sui bianchi del Padova per due ad uno. La Juve senza forzare, giocando dieci minuti complessivi a tutto regime è andata in vantaggio di due gol e non si è affatto stancata, allarmata o tesa in uno spasimo nervoso. Può trotterellare così per partite e partite portandosi via l'esiguo bottino, sempre vincendo; anche di pochissimo.

Non consuma molte energie, va sul velluto e, a tratti, si scatena la sua prima linea e sono guai per ogni difesa. Così è stato oggi contro i patavini. Sono bastati pochi minuti per scardinare una difesa eccellente, calma e potente, ben schierata e per nulla intimorita dal grande avversario. Poi la Juve si è messa al piccolo trotto, anzi si è addirittura chiusa in difesa.

Molta gente, ma non entusiasmo al calor bianco, non fa parte del tipo di «aficionados» torinese. L'arbitro Marchetti ha fatto il suo dovere sino alla fine, il rigore che ha concesso al Padova su fallo di mano involontario in area poteva essere lasciato correre, ma, per il resto, si è visto oggi un giudice sereno sempre nel punto in cui si svolgeva l'azione. Sempre attento e anche molto preciso.

Detto questo passiamo ora ad alcune note, quelle delle azioni più salienti. Il clima era ideale, un certo freschetto temperato da un bel sole splendente in un cielo azzurro. Nel secondo tempo qualche folata di vento, che i giocatori non hanno percepito data la costruzione concava e perfetta dello Stadio comunale di Torino.

Al fischio d'inizio è la Juve che sciorina subito i suoi attaccanti d'oro zecchino ai quarantamila sugli spalti. Al 14' primo colpo di testa satanico di Charles, che, da un angolo all'altro, con uno svirgolamento, usando la tempia, fa percorrere alla sfera la luce della porta davanti a Pin esterrefatto. Il pallone va fuori di un millimetro. Subito dopo, dall'altra parte, è Hamrin che si fa ricordare ai torinesi con un «a solo» sulla destra (imbeccato da Rosa) e tiro finale che plalla l'angolo superiore dei pali, all'incrocio.

La Juve tarda a legare, si gingilla un poco, i suoi attaccanti hanno il vuoto alle spalle e il Padova è il solito, quadrato ed attento in difesa. Alla mezz'ora, finalmente, una azione da manuale da parte dei cinque avanti bianco neri. Charles, Stivanello, Sivori; questo di testa spedisce in un angolo e Pin è costretto ad un volo acrobatico per fermare Sivori però, portato dallo slancio, guardando in aria il pallone che ha colpito, inciampa fa un grande ruzzolone, esce, ma zoppichera sino alla fine dell'incontro mutilizzato, confinato all'ala.

Subito dopo l'incidente a Sivori la Juve segna su corner. Il pallone crossato dalla bandierina, fa un gran volo. Tutti addosso a saltare di testa, un palo di pallonetti, finché la testa di Boniperti imprime alla sfera l'ultimo pallonetto buono: Pin è uscito nella sarraballanda, il pallone entra facile. Siamo al 31'. Tre minuti dopo la Juve raddoppia. Al 35' per la precisione.

Stivanello ha il pallone sulla linea laterale sinistra, lo tocca, a Blason sembra fuori, si ferma, ma non è fuori e Stivanello continua a correre come una lepre, entra in area, scarta Mari, tira fortissimo da distanza ravvicinata e la Juve ha il suo secondo gol a favore. Al 40' Hamrin segna su un pallone sfuggito a Mattrel per un suo spintone e l'arbitro annulla giustamente: carica al portiere. Vi è ancora al 44' una bella parata di Pin, una autentica prodezza di Pin che riesce a bloccare un tiro cannonata di Stivanello, poi riposo.

Il secondo tempo non è bello come il primo. La Juve inspiegabilmente si lascia chiudere in area, il Padova attacca, ma stringe ogni volta al centro cosicché rimane lieve il compito dei difensori. Bompertì arretrato, dà spettacolo con alcuni lanci ragguardevoli, di perfetta fattura. L'occasione migliore per il Padova è subito, all'inizio del secondo tempo, con un palo di Hamrin eccessivamente precipitoso, poi nulla di straordinario da segnalare. Notevole il fatto che Charles sia a terra dolorante dopo un gran colpo di testa nelle due teste dei suoi angeli custodi.

I patavini ripetono gli stessi schemi, monotoni; la Juve lascia solo Charles che a tratti tenta il contropiede, ma mai che gli si passi un pallone, nelle retrovie si cincischia. Al 39' mani involontario di Garzena, su tiro ravvicinato di Mari. L'arbitro concede il rigore che Moro trasforma con un tiro che avrebbe perforato una lastra blindata.

Si finisce con i patavini inutilmente all'attacco. Della Juve Charles, Sivori, Stivanello da citare e Boniperti nel secondo tempo; del Padova Pin, Blason, Hamrin e Rosa ottimo centro attacco, eccessivamente rognoso e pignolo, sempre in discussione.

GIULIO CROSTI

Mestrina-Cremonese 3-1

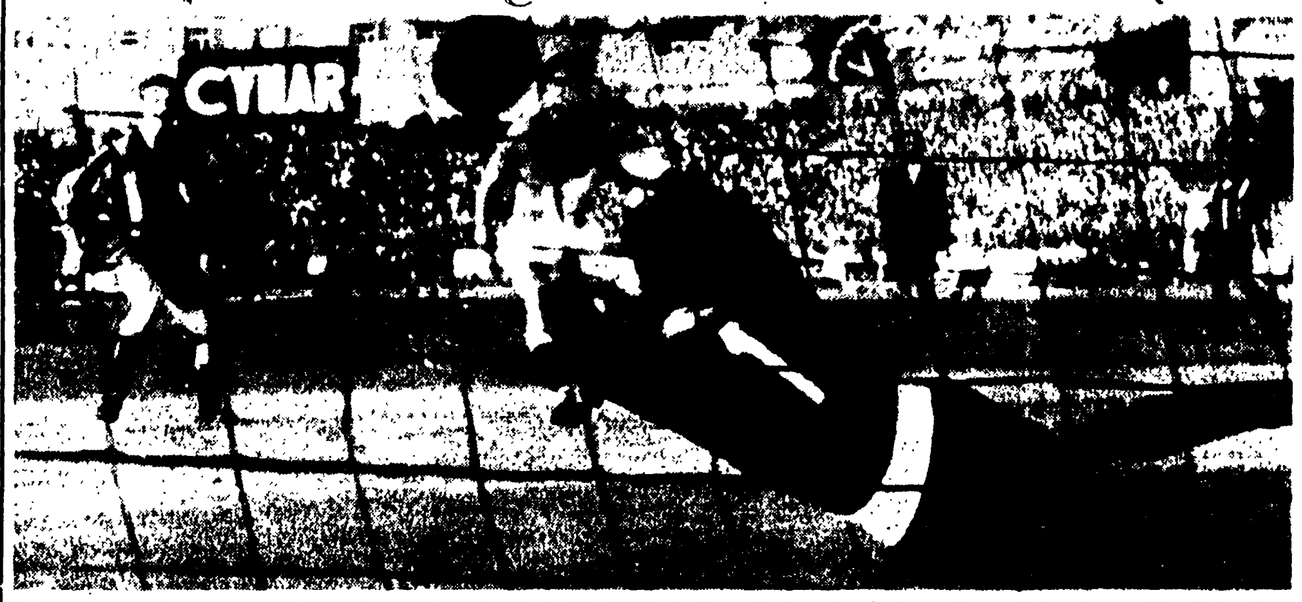
CREMONESE: Ghismlli; Della Frera, Fontana; Granata, Bodini, Garzonio; Bertolani, Franzini, Luosi, Bolzoni, Girelli.

MESTRINA: Pasquin; Zanoni, Vivian, Callegari, Zoppelletto, Canal, Nordio, Guerra, Veglianetti, Ardit, Bellemo.

ARBITRO: De Magistris di Torino.

RETI: Viglianetto all'8', Guerra al 32', Garzonio al 33', Guerra al 36'. Tutti nel primo tempo.

Scatenati i cannonieri Di Giacomo e Novelli il Napoli travolge il tenace Verona (6-0)



NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Pesola; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli.

VERONA: Ghizzardi, Basilieri, Cuttica; Tesconi, Rosetta, Larini; Bagnoli, Stefanini, Maccacaro, Gundersen, Bassetti.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: Nel primo tempo al 6' Di Giacomo, al 26' Novelli, al 14' Franchini (su rigore); nella ripresa al 12' Di Giacomo, al 30' Novelli, al 39' Di Giacomo.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 6 — Il Napoli ha battuto il Verona per sei reti a zero; sei reti e nessuna di esse porta la firma di Vinicio. Cosa vi dice questo? Vi dice innanzi tutto che Vinicio non è più, come negli anni scorsi il solo a poter decidere le azioni da rete del Napoli, ma vi dice anche che se riescono a bloccare lui, necessariamente devono trascurare qualche altro, e comunque c'è sempre chi le situazioni riesce a sfruttarle.

A fermare Vinicio è stato Ghizzardi che sembrava avere con lui come un conto aperto. Tutti i tiri del brasiliano finivano tra le capaci mani del guardiano veronese, e meglio tirava Vinicio, più belle erano le parate di Ghizzardi.

C'era Di Giacomo oggi però che sembrava avere i diavoli in corpo, ed era veramente uno spettacolo vederlo partire all'assalto della roccaforte veronese con un'impeto ed uno slancio davvero bersagliereschi, spingendo con l'esempio i compagni di reparto che andavano appostandosi e seminando il panico nella difesa avversaria. Per la verità questa difesa non ha mai dato l'impressione di scompaginarsi troppo, ma nella fase di qualcuna delle reti del Napoli si è visto chiaramente che la preoccupazione di tenere Vinicio, e poi Di Giacomo, ha fatto perdere di vista gli altri.

Il Napoli ha offerto oggi un saggio completo delle sue possibilità offensive, ed il malcapitato Verona che pure si è fatto apprezzare, ne ha fatto le spese, giungendo al traguardo del novantesimo minuto battutissimo, stanco, frastornato forse, ma mai scomposto.

Vi abbiamo già detto che nessuna tattica particolare ha adottato questo Verona contro il pur lanciatissimo Napoli, ed è parsa questa una presunzione, perché dopo appena sei minuti di gioco lo scatenato Di Giacomo aveva già infilato la porta di Ghizzardi con una rapidissima girata che ha letteralmente sorpreso il portiere.

Ostacolava l'intervento del brasiliano un difensore, sul quale la palla rimbalzava prontissima la girata di Di Giacomo e prima rete.

Tutto troppo facile allora? Anche questa partita casalinga del Napoli si risolverà in una tranquilla passeggiata? Forse, anche perché la manovra del Verona è apprezzabilissima nella fase di sviluppo, ma si esaurisce spesso in una serie di passaggetti alle soglie dell'area di rigore, e di tiri efficaci verso Bugatti ne vengono scagliati davvero pochi.

Non si creda tuttavia che la reazione del Verona abbia costretto il Napoli nella propria area di rigore, perché la partita è veloce e le offensive si alternano. Ad un tiro fortissimo, ma a lato di Stefanini infatti, risponde Morin con un altro che esce di poco, ed i tentativi di Maccacaro sono bilanciati da rapide discese degli avanti azzurri che si concludono quasi sempre con tentativi di Vinicio che Ghizzardi para talvolta con interventi temerari ed apprezzatissimi.

Al 28' la difesa capitola per la seconda volta quasi inaspettatamente, perché nessuno aveva ravvisato la pericolosità della semplicissima azione che ha condotto il Napoli alla conquista della seconda rete.

E' Brugola che scende sulla destra, lungo la linea laterale, e si segue lo sviluppo dell'azione, con una certa indifferenza: siamo ancora lontani dalla zona pericolosa. Ma Brugola avanzando fin sulla linea di fondo, centra sotto rete, dove la presenza di Vinicio ha richiamato un mucchio di difensori, che per guardarlo troppo da vicino trascurano il piccoletto Novelli: ed è invece proprio lui, con un gran balzo, a toccare di testa quella palla ed a spedirla in rete a portiere fermo.

Il gioco in questo scorcio scade un po' di tono, si possono ammirare soltanto alcune isolate e sporadiche azioni degli attaccanti più intraprendenti. Sul finire del tempo la terza rete azzurra. Avanza Vinicio, spostato a destra, come spesso ha fatto in questa gara, e Cuttica lo atterra un metro dentro l'area.

Liverani non ha un gesto, ma si avvia verso l'area forse neanch'egli ha saputo prendere una decisione rapida, ed ha voluto aspettare le reazioni dei giocatori napoletani. Infine ha fatto segno che si trattava di un calcio di rigore.

Il Verona rientra dagli spogliatoi più energico, lo stesso Stefanini abbandona la zona di copertura ed aiuta maggiormente l'attacco, ma non è cambiato tuttavia il modo di attaccare, con troppi passaggi e pochi tiri, ed in più Maccacaro non mette più soggezione a Franchini, che anzi ora domina la scena, e Bassetti spesso vuol fare tutto da solo, tranne che tirare: o meglio vuol tirare a colpo sicuro.

Improvvisa e anche questa inaspettata viene la quarta rete del Napoli. Scatta velocissimo Novelli e passa a Di Giacomo: una rapida conversione, il tiro, e l'urlo della folla. La palla è stata toccata da Ghizzardi, ma lo ha scavalcato rimbalzando sul palo interno.

Sul quattro a zero, disperata diventa la caccia al goal del Verona: vogliono perdere ma non vogliono che sia una disfatta. Soprattutto vogliono segnare la rete della staffa. E viene dunque fuori Bugatti che conferma di meritare il passaporto per Belfast.

Il Verona tenta il tutto per tutto. Pesaola è calato e non dà più l'apporto del primo tempo (e si nota) e lo stesso Morin non appare sempre lucido. Posio è autorevole, ma manca ancora di ritmo.

All'attacco poi si stanno prodigando un pò tutti per consentire a Vinicio di segnare la sua rete, e questo intralcia la manovra che non scorre più fluida ed imprevedibile come prima. Ma Pesaola ha ancora un guizzo al 31', scatta lungo la linea laterale e poi centra di precisione a Novelli che insacca senza neppure fermare la palla.

Ultimi minuti. Si sviluppa una intricata azione alla quale partecipano Morin, Pesaola, Di Giacomo, Brugola, un pò tutti insomma, ed alla fine Novelli pesca ancora il suo amicone Di Giacomo e gli cede la palla. Un difensore ostacola Di Giacomo ed i due lottano per un pò, finché l'azzurro non riesce ad avere un pò di spazio ed un piede libero. Appena riuscitosi scarica un tiro micidiale che il povero Ghizzardi vede soltanto alle sue spalle, mentre il pubblico è tutto in piedi.

MICHELE MURO

Nella foto: il quarto gol azzurro segnato da DI GIACOMO

A BENCIC IL «DERBY» DEI TECNICI SLAVI

Prima vittoria del Bologna a spese del Torino (2-1)

Hanno segnato Pivatelli, Malavasi e Santelli

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Pavinato; Gasperi, Greco, Pilmark; Cervellati, Bodi, Pivatelli, Vukas, Malavasi.

TORINO: Rigamonti; Grava, Bertoloni; Fogli, Ganzer, Bearzot; Santelli, Pizziolo, Armano, Bonifaci, Crippa.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Al 25' Pivatelli, al 38' Malavasi; al 41' Santelli.

NOTE: Tempo bello, terreno ottimo. Spettatori 25.000 circa. Angoli 3 a 1 per il Bologna.

BOLOGNA, 6. — Il Bologna ha ottenuto oggi, contro un Torino imbottito di riserve, la prima vittoria di questo campionato. I rossoblu sono riusciti a conservare il vantaggio conseguito nel primo tempo, nonostante i continui tentativi dei granata di riportarsi in parità. In complesso una partita scialba, povera di tecnica nella quale ambedue le squadre hanno ancora messo in evidenza i malanni che le affliggono. Nell'amediocrità generale da ammirare lo spirito di riscossa che ha animato i granata nella ripresa.

Dopo il primo quarto d'ora di pressione dei bolognesi, il gioco si fa equilibrato. Animatore dell'attacco torinese è Bonifaci che si presenta con forti tiri peraltro controllati da Santarelli. Al 25' la prima rete: Pivatelli, ben lanciato da Vukas, si lancia in profondità e con un fortissimo tiro batte Rigamaonti. Al 38' è Malavasi a raddoppiare: Grava sbaglia un passaggio al proprio portiere, la palla dopo uno scambio Malavasi-Pivatelli ritorna al primo che con buona scelta di tempo la infila di precisione nella rete. Cinque minuti dopo Pivatelli potrebbe aumentare lo scarto ma si allunga troppo il pallone. Al 44' riduce la distanza Santelli in seguito ad una bella azione Bonifaci-Crippa.

La ripresa vede il Torino premere continuamente nella vana ricerca del pareggio contrastato da un Bologna sempre più opaco.

Rinviata al 20 ottobre la IX Coppa Giulio Bartali

Per la mancata motorizzazione da parte della Questura prima e per il ritiro da parte degli organizzatori poi, è stata rinviata al 20 ottobre la gara organizzata dalla S. S. Aquila (di cui è presidente onorario Gino Bartali) denominata «IX Coppa Giulio Bartali».

Parità a Belfast fra Nollet e Kelly

BELFAST, 6 — Il francese Fernand Nollet ha chiuso alla pari in 10 riprese con l'irlandese Billy Kelly ex campione dell'Impero Britannico dei pesi piuma, che è stato messo al tappeto per sei secondi al quarto tempo. Il «piuma» irlandese Pady Graham ha battuto ai punti il leggero belga Paternote in otto riprese.

I cannonieri

6 RETI: Di Giacomo;
5 RETI: Vinicio;
4 RETI: Hamrin;
3 RETI: Angelillo, Charles, Burini, Novelli, Maccacaro, Lindskog, Boniperti;
2 RETI: Vukas, Montuori, Sivori, Bean, Brugola, Giuliano, Da Costa, Bettini, Pentrelli, Bassetti.

UNA SFORTUNATA E CORAGGIOSA PROVA DEI «VIOLA» DI BERNARDINI

Due volte i pali salvano il Lanerossi e la Fiorentina incassa tre reti (3-0)

Fusato Aronsson e Antoniotti hanno siglato il successo vicentino con tre stoccate

LANEROSSI VICENZA: Luison; Giaroli, Cappucci; David, Burelli, Marchi; Busato, Aronsson, Antoniotti, Bassetto, Savoini.

FIORENTINA: Toros; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Lojacono, Montuori, Prini.

ARBITRO: Grotti (Francia).

RETI: Busato al 6' del primo tempo; Aronsson al 30', Antoniotti al 13' della ripresa.

Angoli: 8 a 1 per la Fiorentina.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA, 6 — La «grande» Fiorentina, la squadra che nel giro di 15 giorni era riuscita prima ad espugnare il temuto campo del Bologna e poi a rimandare a casa la coriacea Udinese con due palle nella saccoccia, oggi è caduta senza scusanti su di un piccolo campo di provincia. Il risultato finale è stato di 3 a 0. L'avversario si chiama Lanerossi, una squadretta che al fischio d'inizio per la paura di buscarne ha rinunciato subito ad attaccare, richiamando indietro un'ala a fare il difensore e passando un terzino come battitore libero davanti alla porta: l'allenatore Vargien II è ritornato al «catenaccio».

Il risultato dei primi 45' di gioco è stato il seguente: Fiorentina 0 Lanerossi 1; con la sola differenza che i viola, per il tanto correre avevano la lingua fuori ed i vicentini erano freschi di energie.

Qualcuno dirà che è stata la prima rete, così a freddo, a smontare i viola: qualcun'altro dirà che Prini, sull'1 a zero ha colpito un palo, che Magnini ne ha colpito un altro, però quando si è squadra di rango, non c'è goal che tenga, si incassa, ci si mette sulla difensiva, si studia l'avversario, per poi batterlo sul tempo.

Ebbene, tutto questo la «grande» Fiorentina non lo ha fatto, mentre invece, dopo aver errato con l'attaccare frontalmente, ha tenuto per quasi tutto il primo tempo il terzino Magnini (rimasto libero per l'arretramento di Savoini) in zona di copertura, quando era consigliabile mandarlo all'attacco. Che questo sia stato un errore ne siamo certi: quando il terzino si è portato a fare l'ala, i calci d'angolo sono saliti da 3 ad otto ed è stato lo stesso Magnini che dopo aver colpito un palo a pochi secondi dalla fine, lasciava partire dai suoi piedi una palla-goal. Per evitare la rete della bandiera ci voleva un grande volo di Luison.

La Fiorentina perde il campo e giuoca contro sole. Le prime palle vengono giuocate dai viola. Intanto, l'ala Savoini si porta all'altezza dei terzini a marcare Julinho mentre Cappucci diventa «battitore libero». Al 3' Giaroli commette un fallo su Prini, al 7', mentre i viola pressano su azione di contropiede i lanieri vanno in vantaggio.

La palla è in possesso di Antoniotti «Lello» col suo stile impeccabile, finta, e, giunto al limite dell'area spara forte raso terra nel mucchio dei difensori viola. La sfera attraversa la selva di gambe e giunge all'accorrente Fusato, una giovane ala che è alla sua prima partita in serie A. Il tiro del ragazzo non perdona e Toros deve inchinarsi per raccogliere il pallone nel fondo della rete. Per trovare il primo tiro fiorentino bisogna giungere al 16', quando Segato manda alta una palla.

Al 29' dialogo sud-americano fra Julinho e Lojacono che tira al lato di quest'ultimo. Al 31' Magnini dà a Gratton e da questo la palla giunge a Montuori che centra a Prini appostato, colpisce il pallone di testa e Luison deve parare in due riprese.

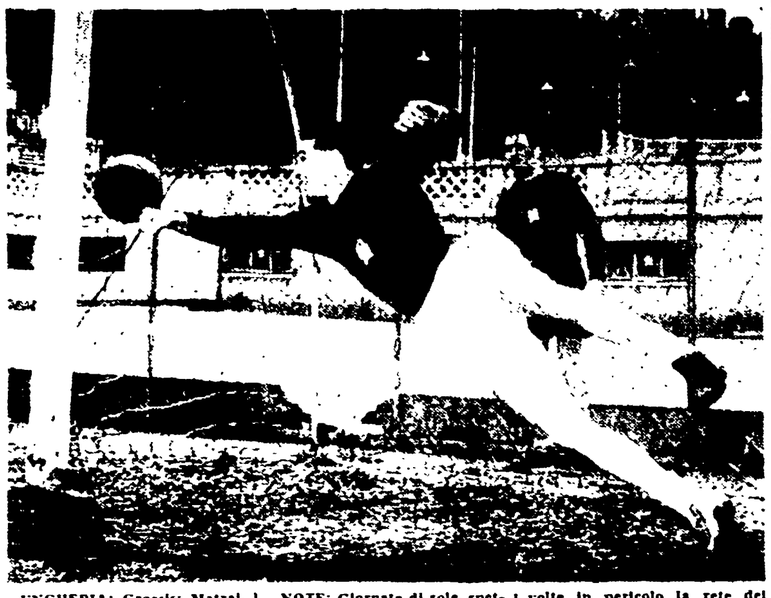
Al 41' fuga di Aronsson che devia il pallone in rete: Luison si tuffa a vuoto, la palla sbatte nel palo e torna in campo.

Su azione di contropiede i vicentini aumentano il vantaggio: palla lunga al centro del campo, Aronsson la raggiunge e va via. Cervato si ferma a guardare il segnalinee e poi visto che questi non sventola parte come un razzo alla caccia del fuggitivo che intanto si trova vicino all'area di rigore. Il terzino viola raggiunge lo svedese ma questi con un leggero spostamento di corpo fa una finta, si libera di Cervato e di Toros uscito dai pali e segna a porta vuota: 2 a 0.

Al 43' i lanieri, sempre sul contropiede, aumentano il vantaggio: Fusato raccoglie la palla, si ferma e, visto Antoniotti pronto a scattare, lo serve. Orzan si ferma a guardare il segnalinee mentre «Lello» si avvicina a Toros, lo fa uscire e gli fa passare di sotto la pancia il pallone: 3 a 0.

LORIS CIULLINI

Ungheria - Francia 2-0



UNGHERIA: Grocsis; Matral, Dalnoki; Bozik, Sipos, Szodka; Sandor; Machos, Hideguti, Aspirant, Fenyvesi.

FRANCIA: Colonna; Kaelbel, Lerond; Penverne, Zitouni, Cahurac; Wisnieski, Ujlaki, Fontaine, Piantoni, Ben Tifour.

ARBITRO: Horn (Olanda).

NOTE: Giornata di sole, spettatori 95.000, terreno buono.

BUDAPEST, 6. — La nazionale ungherese di calcio ha conquistato oggi una meritata vittoria sulla rappresentativa francese che al termine della interessante partita è risultata battuta per 2-0.

Sin dall'inizio i magiari manifestano una certa superiorità, ed al 13' il portiere francese è in seria difficoltà. Gli ungheresi aumentano la pressione ma la difesa francese tiene duro. Al 19' Hidegkuti mette fuori per poco. Le reazioni francesi non sembrano pericolose. Al 36', su passaggio di Hidegkuti, Machos segna, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Finalmente al 41' Hidegkuti lancia Aspirant che fila in profondità. Penverne tenta invano di fermarlo. In piena corsa Aspirant dribbla anche Zitouni e segna imparabilmente. Il primo tempo si conclude così per 1-0 in favore dei magiari.

Nella ripresa, dopo un fuoco di paglia francese all'inizio, gli ungheresi riprendono il dominio. Il secondo goal arriva al 20'. Hidegkuti dall'ala sinistra centra. Penverne tenta di respingere di testa, ma rimanda malamente la palla che arriva ad Aspirant che si trova nella posizione di mezz'ala destra. Egli calcia il pallone al volo e suggella la vittoria dei colori ungheresi. Nel resto del secondo tempo i magiari giocano tranquillamente mettendo più volte in pericolo la rete dei francesi. Un tiro di Machos, a portiere battuto, sfiora il montante. Reazione vivace, quanto inutile, dei francesi negli ultimi minuti.

Nella foto: il portiere ungherese GROCSIS.

CON UN RIGORE DI LINDSKOG

Udinese-Atalanta 1-0

UDINESE: Cudicini; Cardarelli, Valenti; Sassi, De Giovanni, Pantaleoni; Pentrelli, Manente, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Vittoni, Janich, Angeleri; Perani, Annovazzi, Bonistalli, Conti, Longoni.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

RETE: Lindskog al 25' su rigore della ripresa.

UDINE, 6

Incontro di scarsissimo contenuto tecnico, tra due squadre abbastanza solide soltanto nei reparti difensivi. L'Udinese, in particolare, non è riuscita ad effettuare che rari tiri in porta. Per quasi tutto il primo tempo pur dominando il gioco, i nerazzurri non hanno mai creato le premesse per metter in serio pericolo la rete difesa da Cudicini.

Anzi sono stati i friulani nelle rare occasioni di fase offensiva a sfiorare il successo, in particolare al 36', allorché Janic «bucava» completamente un pallone. A Bettini si presentava in tal modo la facilissima occasione trovandosi libero a pochi passi da Boccardi, ma il tiro a volo del centravanti mancava grossolanamente il bersaglio.

Al 5' della ripresa Bettini sbagliava un'altra facile occasione: il passaggio di Pentrelli aveva posto Bettini nella massima libertà per il tiro: anziché stangare il centravanti tirava debolmente sul portiere.

La supremazia marcata della Atalanta nel primo tempo veniva controbilanciata dall'Udinese che finalmente riusciva a segnare al 25' ma con la complicità di un rigore: Fontanesi centrava una palla che stava per uscire sul fondo e Lindskog precedeva Boccardi cercando di rimettere al centro. Cattozzo però intercettava con le mani e l'arbitro concedeva la massima punizione che Lindskog trasformava sulla destra del portiere.

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

SEMPRE PRODIGO PER LE OSPITI IL «MARASSI»

La "Samp" stenta a raggiungere la veloce squadra spallina (1-1)

I ferraresi vanno in vantaggio per primi con una rete di Sandell e vengono poi raggiunti da un goal di Conti

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Tortul, Ocwirk, Firmani, Recagno, Conti.

SPAL: Bertocchi; Delfratti, Costantini; Villa, Ferraro, Dal Pos; Prenna, Sandell, Rozzoni, Broccini, Santin.

Arbitro: Ferrari di Milano.

Marcatori: al 27' Sandell e al 35' Conti, tutti nel primo tempo.

Note - Spettatori 15 mila. Calci d'angolo 7-6 per la Sampdoria, ammonito Prenna per fallo su Vicini. Conti si è prodotto uno stiramento che lo ha reso inutilizzato per l'ultima mezz'ora di gioco.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 6 — Delusione per gli sportivi genovesi, che non sono ancora riusciti a vedere una vittoria delle squadre del cuore sul campo di Marassi. Oggi è stato il turno della Sampdoria, che ha ripetuto lo stesso risultato di sempre al «Ferraris»: 1-1 con la Spal.

Eppure c'erano tutti gli elementi per salutare la prima vittoria casalinga dei blucerchiati: la formazione al completo (si temeva non potesse giocare Bernasconi febbricitante, ma il bravo centromediano si è ripreso in tempo), il morale altissimo a causa della vittoria conquistata domenica scorsa a San Siro col Milan, il rendimento dell'insieme eccellente, ottima la preparazione atletica.

E un avversario che tanta paura proprio non faceva tutto, dunque, concorreva a far sperare in una vittoria dei padroni di casa. I quali, invece, alla vittoria hanno dato un calcio col loro gioco stranamente sconclusionato, avventuroso, flacco, lentissimo e privo di una qualsiasi volontà di vittoria.

E' vero che gli spallini si sono salvati miracolosamente, a portiere battuto, con due precisi e tempestivi colpi di testa di Costantini prima e di Ferraro dopo, mentre la palla stava attraversando la linea fatale. Anzi, la palla ribattuta da Ferraro, ha colpito poi, il lato inferiore della traversa ed è andata a piovere proprio sulle braccia del portiere, che mai più si aspettava di essersi salvato in qualche modo.

Ma tutto questo non basta a salvare la faccia dei blucerchiati. Nè può bastare il ritmo velocissimo imposto alla gara dagli uomini di Tabanelli e neppure il vento fortissimo che rendeva difficile ed avventuroso il controllo della palla. Il vento c'era per tutti ed ha soffiato a favore dell'una e dell'altra squadra, senza eccezioni.

In quanto al gioco veloce, la Sampdoria conosceva benissimo il suo avversario di oggi e le sue caratteristiche, e doveva organizzarsi in modo di arginare e controllare le folate avversarie. Invece ha cominciato a giocare con confidenza, con una certa sufficienza, anzi, ricamando qualche bella azione sul prato verde, ma senza mai arrivare ad infastidire Bertocchi. Ha reagito soltanto quando, per merito di un desolo colpo di testa di Sandell in tuffo, su cross da destra di Rozzoni (27'), la Spal è andata in vantaggio. Ma doveva apparire troppo tardi perché, anche se i blucerchiati sono poi riusciti, con un tocco di Conti da distanza ravvicinata a raggiungere il pareggio al 35', la Spal aveva ormai constatato di potersene tornare a casa con un risultato utile, ed aveva moltiplicato allora le sue forze: i suoi difensori colpivano di prima senza leziosità e senza troppo cercare il passaggio al compagno libero e gli attaccanti correvano da tutte le parti a dare fastidio alla confusa difesa della Sampdoria, che non riusciva a tenere a freno gli attivissimi Prenna e Rozzoni, spalleggiati a turno vuoi da Sandell vuoi da Broccini.

In questa situazione i blucerchiati hanno fatto appello allo orgoglio ed hanno cercato di impegnarsi a fondo (ammirevole Tortul), ma il tutto non è servito che a creare confusione, alimentata ed aggravata da certi spostamenti effettuati dagli attaccanti sul campo con Recagno all'ala e Tortul interno. Negativa in tutti i sensi la giornata di Firmani, fuori posto, incapace di indovinare uno stop ed un passaggio. Se si aggiunge poi lo stiramento che si è prodotto Conti verso la metà del secondo tempo (ma prima Conti stava bene...) ecco in parte spiegato il perché del naufragio della prima linea blucerchiata, incapace a svolgere gioco di per se stessa e priva alle spalle dei suggerimenti di Ocwirk, piuttosto in ombra anche lui.

L'organizzazione difensiva blucerchiata avrebbe retto se l'attacco avesse funzionato. Ma deficiente la prima linea, hanno cercato i difensori di gettarsi avanti ed ecco crearsi paurosi vuoti alle loro spalle, tamponati volta a volta da qualche acrobazia di Bernasconi o di Farina, il tutto però con una confusione da far paura.

Contro questa squadra la Spal è andata a nozze. Veloce nei passaggi, scattante, prontissima nell'anticipo, ha annullato quasi tutte le velleità dei blucerchiati ed ha conquistato un meritatissimo punto.

Questa Spal non ha e non è nulla di eccezionale, ha però il merito di giocare apertamente e con intelligenza, sfruttando gli errori e le deficienze avversarie. Oggi c'è riuscita perfettamente, nonostante i due salvataggi sulla linea bianca effettuati dai suoi difensori, non ha rubato nulla.

Mentre la Sampdoria ha meritatamente ricevuto la punizione che meritava ed i fischi del suo pubblico deluso.

STEFANO PORCU'

FIRMANI

SERIE A

I risultati

*Alessandria-Lazio	1-0
*Bologna-Torino	2-1
*Internazionale-Milan	1-0
*Juventus-Padova	2-1
*Lanerossi-Fiorentina	3-0
*Napoli-Verona	6-0
*Roma-Genoa	2-1
*Sampdoria-Spal	1-1
*Udinese-Atalanta	1-0

La classifica

Juventus	5	5	0	0	10	3	10
Napoli	5	4	1	0	19	4	9
Roma	5	2	3	0	6	3	7
Alessan.	5	2	2	1	5	3	6
Inter	5	2	2	1	6	4	6
Sampd.	5	1	4	0	5	4	6
Udinese	5	2	1	2	8	5	5
Lanerossi	5	2	1	2	6	4	5
Fiorent.	5	2	1	2	6	5	5
Padova	5	2	1	2	9	7	5
Verona	5	2	1	2	7	10	5
Bologna	5	1	2	2	7	10	4
Lazio	5	2	0	3	9	15	4
Spal	5	1	2	2	4	8	4
Milan	5	0	3	2	3	5	3
Torino	5	0	3	2	1	5	3
Atalanta	5	0	2	3	3	8	2
Genoa	5	0	1	4	4	13	1

Le partite di domenica

Atalanta-Lazio; Bologna-Sampdoria; Genoa-Fiorentina; Inter-Alessandria; Lanerossi-Spal; Napoli-Padova; Roma-Verona; Torino-Juventus; Udinese-Milan.

SERIE B

I risultati

*Bari-Taranto	2-1
*Brescia-Modena	4-1
*Como-Novara	3-0
*Marzotto-Simmenthal	3-2
*Messina-Lecco	2-1
*Palermo-Cagliari	3-1
*Parma-Sambenedettese	0-0
*Triestina-Prato	6-1
*Venezia-Catania	1-0

La classifica

Marzotto	4	3	0	1	8	5	6
Taranto	4	2	1	1	3	1	5
Venezia	4	2	1	1	3	1	5
Triestina	4	2	1	1	13	5	5
Brescia	4	2	1	1	8	4	5
Como	4	2	1	1	4	2	5
Bari	4	2	1	1	6	4	5
Messina	4	2	1	1	5	5	5
Modena	4	2	1	1	6	4	5
Palermo	4	2	0	2	6	5	4
Simment.	4	1	2	1	6	6	4
Parma	4	1	1	2	5	5	3
Cagliari	4	1	1	2	4	8	3
Sanbened.	4	0	3	1	2	6	3
Prato	4	1	1	2	2	9	3
Catania	4	0	2	2	2	4	2
Lecco	4	0	2	2	2	4	2
Novara	4	0	2	2	2	6	2

Le partite di domenica

Cagliari-Bari; Como-Parma; Modena-Simmenthal; Novara-Sambenedettese; Palermo-Lecco; Prato-Catania; Taranto-Brescia; Triestina-Marzotto; Venezia-Messina.

SERIE C

I risultati

*Carbosarda-Catanzaro	3-1
*Mestrina-Cremonese	3-1
*Fedit-Sanremese	1-1
*Livorno-Reggiana	1-0
*Pro Patria-Legnano	0-0
*Pro Vercelli-Ravenna	1-0
*Reggina-Vigevano	2-0
*Siena-Biellese	1-1
*Siracusa-Salernitana	1-1

La classifica

Reggina	4	2	2	0	5	2	6
Mestrina	4	3	0	1	11	5	6
Biellese	4	2	2	0	4	2	6
Ravenna	4	2	1	1	4	2	5
Pro Verc.	4	2	1	1	3	2	5
Carbosar.	4	2	1	1	7	5	5
Legnano	4	1	2	1	9	9	4
Siena	4	1	2	1	7	7	4
Vigevano	4	1	2	1	3	3	4
Livorno	4	2	0	2	7	8	4
Reggiana	4	2	0	2	4	5	4
Fedit	4	1	2	1	3	4	4
P. Patria	4	1	1	2	3	2	3
Cremon.	4	1	1	2	7	8	3
Siracusa	4	0	3	1	2	5	3
Catanz